

## INFORMATIVA AI LAVORATORI DI RFI

### L'ASCESA DEI BARBARI



Il FAST c'è!

E vogliamo esserci in stretto rapporto con chi lavora e questo volantino vuole, nel solco di quanto già fatto, proseguire su questa strada.

La nostra valutazione sulla situazione attuale del personale della manutenzione RFI nel nostro territorio è molto preoccupante.

A un anno dall'accordo Nazionale, dell'8 luglio sulla riorganizzazione del settore manutenzione, non vediamo alcun miglioramento strutturale anzi notiamo un netto arretramento sulle regole basilari e nell'efficienza delle attività.

Come dice il saggio: "I pregi della nave li puoi vedere in alto mare e non dentro il cantiere".

Da tempo siamo in alto mare ed è ormai ben chiaro a tutti che il mare è a forza 8 (burrasca) tendente al peggio.

Non a caso titoliamo il nostro volantino "il ritorno dei barbari", per la nostra constatazione sulle costanti difficoltà e i pericolati infortuni che stanno diventando ricorrenti nei cantieri notturni e solo fortunatamente a oggi senza gravi danni. E vogliamo scongiurare l'avverarsi del proverbio "Gli errori dei *dottori* li ricopre la terra".

Bisogna vigilare su tanti episodi negativi che stanno accadendo (senza timore segnalate) nelle attività lavorative perché questa deriva ci sta riportando verso periodi tristi che non vogliamo rivivere.

Il volto dato alla nuova organizzazione nel nostro territorio ha portato l'estensione delle unità manutentive, il drastico taglio della catena di comando, la scarsa chiarezza dei ruoli, poca conoscenza di realtà lavorative in cui ci si trova, difficoltà ad avere mezzi sufficienti ed efficienti per lavorare, poco tempo disponibile per la formazione.

E non basta certo che i lavoratori imparino autonomamente come utilizzare un Tablet serve ben altro; risorse sufficienti, strumenti e mezzi stradali e ferroviari per lavorare, volontà imprenditoriale a motivare/formare le maestranze facendo comprendere il ruolo importante che ricoprono per l'azienda e per la garanzia di sicurezza che danno ai viaggiatori.

## Segreteria Regionale Emilia Romagna

Invece qualcuno si accorge di questo solo se qualcosa va storto o se si è svegliati di notte, ma loro (i lavoratori) sono la sul pezzo per far andare nel migliore dei modi il nostro prodotto “il Treno”.

Ed è sorprendente, o forse no, che chi ha sottoscritto l'accordo non si accorga di quanto accade.

Un accordo sottoscritto senza spazio per chiari riferimenti regolamentari.

Deregolare è uno dei “cavalli di battaglia” principali del nostro ex PO che ricordiamo per le sue intemperanze spesso intimidatorie e senza costrutto e il non rispetto di regole elementari.

Deregolare e quindi negare le norme già sottoscritte e anche quelle appena scritte.

Stranamente i dipendenti diminuiscono drasticamente ma i dirigenti crescono di numero in RFI e in modo incomprensibilmente consistente e ruotano d'incarico frequentemente, tanto che ci si chiede ma come possono essere efficaci se la permanenza è così breve?

La vera debolezza della nuova organizzazione si concentra sulla poca conoscenza/competenza specifica dei dirigenti aziendali e un PO che non si misura, fino ad oggi, sui problemi concreti quanto sui dettagli, e spesso in modo esasperato e sbrigativo.

Salutiamo il cambio della guardia nel nostro territorio con l'auspicio che si possano instaurare migliori rapporti, costruttivi e leali e con un pensiero “solidale” ai destinatari finali del nostro EX.

Generalmente le cose si possono imparare in diversi modi o facendo esperienza direttamente oppure ascoltare umilmente chi le cose le fa. Nel nostro passato, a fronte di eventi drammatici, si è provveduto a creare regole per prevenire; ora tutto questo è passato, e volutamente accantonato, ma i problemi emergono.

Trarre consiglio dalle esperienze vissute è qualità rara di questi tempi;

*È un ricorso storico: dove la civiltà è battuta la barbarie, dilaga.*

Se “la pianta si conosce dal frutto”, dice la saggezza contadina molto concreta e fattiva, allora è il momento di cambiare.

Ciò che possiamo affermare è che solo la costruzione con dialogo può portare a un obiettivo vincente per tutti.

Noi vogliamo riportare civiltà nel confronto, nel rispetto dei ruoli, per fare questo con serietà e caparbietà indicando un obiettivo comune.

Sbagliare è umano perseverare è diabolico.

Speriamo quindi che il cambio della guardia porti, nel rispetto reciproco, una condizione migliore.

Chiediamo sin da ora al nuovo PO di aprire un dialogo costruttivo, concreto e leale.

Auspichiamo, più in generale, che ci sia un'immediata inversione di rotta sul fronte organizzativo per portare la “nostra nave” in acque più tranquille e poter quindi gestire un cambiamento teso al miglioramento e non alla disarticolazione.

Bologna, 17 ottobre 2016.